



## **Basta tagli, ora diritti!**

### **Sussidiarietà, non scaricabarile!**

Il nostro Paese sta attraversando una **grave crisi**, che ha portato via posti di lavoro e risparmi, in molti casi spingendo persone e famiglie verso la povertà e l'insicurezza.

Nonostante le difficoltà molti hanno continuato a lavorare per mantenere la coesione sociale e per garantire che i problemi comuni non producessero lacerazioni sociali né condannassero molte persone ad essere marginalizzate. A fronte di questo il Governo ha continuato ad operare **tagli massicci alla spesa**, riducendo e talvolta azzerando le risorse per il sociale.

Nel 2008 i fondi nazionali per le politiche sociali erano oltre i 2,5 miliardi, nell'anno 2011 ammontano a soli 538 milioni di euro: un **taglio dell'80%**. Ciò significa riduzioni e chiusure di servizi, diritti negati ai cittadini, rischio di disoccupazione per molti lavoratori e per tante persone svantaggiate, e problemi che tornano a scaricarsi per intero sulle famiglie.

Ora è venuto il momento di dire **basta**. Sosteniamo la **centralità della persona** e crediamo nella possibilità di dare voce a ciascuno dando opportunità e garantendo **diritti**.

Affrontare la crisi solo "tenendo a posto i conti", senza affrontare riforme e investire in ciò che garantisce un autentico sviluppo è suicida e condanna l'Italia al declino.

Il **Terzo Settore non chiede per sé**, ma per tutti i cittadini, a partire da quelli più in difficoltà esclusi dalla comunità oppure a rischio di esclusione. E, prima di chiedere, offre il suo contributo di azione volontaria, di professionalità sociale, di innovazione a fianco delle persone.

Le politiche sociali sono un **investimento nel futuro del Paese**, tanto più preziose quanto più esso è in difficoltà. Eppure l'Italia investe in esse meno di quanto si investa nel resto d'Europa. Anzi le considera un costo e le taglia senza criterio.

La nostra capacità di tirare la cinghia e di trovare soluzioni dignitose per assicurare diritti alle persone si sta esaurendo: senza un cambiamento si avvia la **liquidazione del welfare italiano** e si cancellano i tanti sforzi fatti per costruire sussidiarietà.

Governo, Regioni ed Enti Locali debbono fare ciascuno la propria parte e decidere quale futuro vogliono per il nostro Paese. Noi abbiamo fatto e faremo la nostra parte, ma **non vogliamo essere presi in giro**.



## RINNOVARE E RILANCIARE LE POLITICHE SOCIALI PER UN NUOVO PATTO SOCIALE PER IL FUTURO DEL PAESE

### CHIEDIAMO

- La definizione dei "livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali", come previsto dalla nostra Costituzione (art. 117).
- Un forte investimento nelle politiche sociali, attraverso un congruo aumento delle risorse destinate al sociale, all'educazione e alla scuola, da connettere alla reale esigibilità dei livelli essenziali.
- Una reale e concreta applicazione del principio di sussidiarietà previsto dalla Costituzione (art. 118) e dalla legge 328/00 sul sistema dei servizi sociali, che dia un effettivo riconoscimento di pari dignità alle organizzazioni della società civile.
- Una misura universalistica di sostegno al reddito contro la povertà e un concreto aiuto a ridurre i rischi di vulnerabilità sociale.
- Il ripristino del fondo per le non autosufficienze e il suo potenziamento.
- Adeguato finanziamento del Piano Nazionale Infanzia e Adolescenza e un adeguato ripensamento delle Politiche Giovanili.
- La definizione del Piano Nazionale per la Famiglia e il suo adeguato finanziamento.
- Il rilancio del Servizio Civile Nazionale, quale esemplare esperienza di cittadinanza attiva dei giovani, con investimenti coerenti.

### E OCCORRE

- Scegliere le priorità nel gestire le risorse piuttosto che i tagli lineari, intervenendo sia sul fronte delle entrate (in particolare con la leva fiscale e la lotta all'evasione) sia sul fronte delle uscite (riduzione degli sprechi, riduzione delle spese militari...).
- Declinare al meglio il percorso federalista, responsabilizzando tutti per ridurre le disparità nel Paese e per riqualificare la spesa pubblica.
- Potenziare e innovare le politiche sociali orientandole al benessere e alla ricerca della felicità, dando protagonismo alle persone, alle famiglie, ai corpi sociali.
- Ridefinire ruoli e compiti degli Enti Pubblici e il loro rapporto con i cittadini attivi e gli attori sociali secondo il principio di sussidiarietà.

**IL TERZO SETTORE È PRONTO A FARE LA SUA PARTE,  
CON I TAGLI AL SOCIALE NON C'È VITA BUONA NÉ SOCIETÀ ATTIVA  
I DIRITTI SOCIALI NON SONO PRIVILEGI  
SVILUPPO E COESIONE NON SI FANNO CON L'ELEMOSINA**



**MOBILITAZIONE NAZIONALE  
ROMA, PIAZZA MONTECITORIO  
23 GIUGNO 2011 ORE 11.00**

**Promotori:**

- Forum nazionale del Terzo Settore
- Campagna I diritti alzano la voce